

ri del periodo messapico.

Il nuovo romanzo si innesta al centro dell'intera epopea, costituita da "I Leoni di Messapia" e "Il Cerchio di Fuoco". È un libro per tutti, ma essenzialmente per coloro che vogliono scoprire il fascino di una remota epoca in cui nacque e si sviluppò la civiltà della cosiddetta terra di mezzo, appunto la Messapia.

Attraverso scene ed immagini suggestive, il libro offre un'originale chiave di lettura di un intero periodo, tra grandi eventi e singolari episodi, in uno stile epico, in un interessante connubio fra la storia e la finzione scenografico-descrittiva.



La caratterizzazione dei protagonisti, attraverso la descrizione delle loro sembianze e dei loro atteggiamenti, rivela al lettore alcuni importanti particolari sugli usi e costumi e sulle correnti ideologiche dell'epoca.

L'epopea è, quindi, una fedele rielaborazione del periodo storico in cui visse e prosperò una Grande Messapia, retta da un illustre basyleus che regnò con sagacia, giustizia e temperanza. Essa spazia in ambiti territoriali che geograficamente vanno oltre gli stessi confini dell'antico Salento.

Alcuni episodi, che fanno da contorno alla trama principale, si sviluppano in Lucania, nella Magna Grecia e persino ad Atene. La prima parte del racconto si occupa, attraverso vari avvenimenti, dell'impegno dei Messapi nella Guerra della Siritide, dell'incoronazione del giovane Re Arthas e del suo rapporto personale con Pericle, oltre che della nascita della Sacra Fratellanza Sallentina. Seguono i giorni della gloria, ottenuta dall'egemone sul campo di battaglia contro i Tarantini, e quelli del suo felice matrimonio con l'adorata Deiva Narenta.

L'ultima parte privilegia, invece, momenti di confronto filosofico-esoterici e quelli più politicamente impegnati nel dare forza alla palaià philia (antica amicizia) con Atene.

La conclusione, con il Convegno di Rhudia, vede il dynastes far presente ai numerosi convenuti, provenienti da diversi territori mediterranei, il suo grande desiderio di pace in nome di un'irrinunciabile Grande Philia Mediterranea.

La ricostruzione dà dunque voce ad un grande re dell'antico Salento che seppe distinguersi come emblematico esempio di rettitudine, nobiltà ed equilibrio.

da (sax).

Questo il costo dei biglietti: intero 25 euro - ridotto studenti, under 25, over 65 e AgisCard 20 euro (da integrare con i diritti di prevendita). Si possono acquistare a Taranto presso: Amici della Musica "A. Speranza" - via Toscana n° 24/d - tel. 099.7303972; Box-Office - via Anfiteatro n° 232 - tel. 099.4540763; Basile Strumenti Musicali - via Matteotti n° 14 - tel. 099.4526853.

"SOSPESA È LA NOTTE"

di **Claudia PRESICCE**

È un viaggio interiore, appeso tra un fondale onirico e uno riconducibile all'autoanalisi, che scivola continuamente tra un esame di coscienza e una semplice resa dei conti con se stesso alla fine della vita. Al centro del romanzo "Sospesa è la notte" (Carra editrice; 14,50 euro) di Alberto Diso c'è una storia di un uomo,



come tante altre, senza una sua reale particolarità, tranne quella che appartiene a tutti di essere unico.

L'autore sceglie un artificio per poter compiere questo viaggio a ritroso nella propria esistenza, sceglie in qualche modo un compagno di viag-

Ritrovare il passato sullo schermo di un pc

gio molto concreto e realistico, più che poetico. È infatti sul suo pc che tutto comincia ed all'interno di esso, come risucchiato dallo schermo, il protagonista del libro si incammina fino a trovarsi nella "stanza dei bottoni", cioè dove in tanti computer scorrono le immagini della sua vita.

Tutt'altro che in linea con questa proiezione futuristica, tra il mistico e il fantascientifico, comincia qui in realtà un nostalgico guardarsi all'indietro verso quel piccolo mondo antico che non c'è più. Torna il paese natio, i volti puliti legati all'infanzia, le certezze legate alla sua famiglia e ai valori della seconda metà del Novecento, l'aleggiare di un senso di colpa per gli affetti mai fino in fondo restituiti, ma soprattutto un'aura che illu-

mina poi di un senso proprio tutto il testo, quella della figura materna in un'immagine sbiadita dalla precoce scomparsa, ma eternata e idealizzata proprio da questa. È centrale, tra le tante semplici vicissitudini della vita del protagonista, il vuoto affettivo lasciato dall'assenza prematura della madre, che rappresenta la sicurezza e la casa che sino alla fine lui cercherà.

Si sente poi in lontananza in questo libro una certa mentalità generazionale che evidentemente appartiene al protagonista e la cui presenza nella società si va consumando, ma per altri impera. È infatti centrale il senso del dovere, del sacrificio, del lavoro che dà prestigio, stabilità, autorevolezza nella vita. Di contro il Sud

da cui il protagonista in qualche modo fugge, sembra apatico e vittima della propria indolenza, in una colpevole perenne attesa di aiuto. Ecco la mentalità della medio alta borghesia, da un lato capace di riscattarsi e di crescere e dall'altro incline a puntare il dito contro la presunta inefficienza degli altri o di chi non ce la fa e non rientra nel meccanismo economico che sembra dover essere necessario per una scalata sociale. Tuttavia il potere non dà completezza interiore e l'uomo al centro del libro ad un certo punto se ne accorge.

Il viaggio di questa storia è un viatico di esperienze, molto personale alla fine e molto circostanziato. C'è il passaggio emblematico legato alla paternità: distratta nella prima fa-

se della vita quando il lavoro è la cosa più importante per un uomo, centrale verso il tramonto del proprio egoismo e dell'esistenza stessa, quando guardare i figli significa avere una ragione di vita e di gioia concreta finalmente fuori da sé.

Quello che spicca poi rispetto alla letteratura contemporanea, è il ruolo dato alla figura femminile che sa di antico. Se è vero che qui tutti i rimpianti e tutti i desideri ruotano intorno all'atteso abbraccio materno mancato e che quindi è preponderante su tutto questa figura femminile, è vero anche che anche le altre donne mantengono lo stesso ruolo lieve, silenzioso, materno, celestiale, asessuato.